



La lotta al Covid L'Ue studia Sputnik il vaccino di Putin «Ma servono altri dati»

► Entro il 19 l'Ema concluderà la revisione in vista di una possibile autorizzazione ► Anche il siero cinese chiede il via libera ma la strada è in salita: «È poco efficace»

IL CASO

ROMA La soluzione al problema della carenza di vaccini anticovid potrebbe forse arrivare dalla Cina e dalla Russia. L'agenzia regolatoria europea del farmaco (l'Ema) il 19 gennaio dovrebbe decidere se anche il vaccino russo può entrare a pieno titolo nella rosa di quelli da destinare ai paesi europei. Secondo Kirill Dmitriev, amministratore delegato del Fondo russo per gli investimenti diretti, l'Ema sta valutando la cosiddetta revisione scientifica per l'autorizzazione del vaccino Sputnik. La richiesta era stata presentata all'agenzia regolatoria il 22 dicembre scorso.

AFRICA E SUD AMERICA

Ma la Russia non ha puntato solo all'Europa. Il vaccino Sputnik è già stato registrato in Argentina, Bolivia, Serbia, Algeria, Palestina e Bielorussia. Entro la fine del mese, si dovrebbero accodare circa altri 10 paesi. Anche i cinesi intanto si sono fatti avanti col vaccino Sinovac. L'Ema però dovrà anche in questo

L'ESPERTO DEL CAMPUS BIOMEDICO: «IMPORTANTE AVERE ALTERNATIVE, QUELLE DI RUSSIA E PECHINO NON DANNO ANCORA SICUREZZE»

caso valutare se i dati presentati rispondono al rigore richiesto. «Se così fosse» secondo il direttore generale dell'Agenzia Italiana del Far-

maco Nicola Magrini "sarebbe un interessante meccanismo per Cina e Europa. Significa che cadono muri e barriere, che la ricerca e la produzione sono davvero globali". Il punto è che per entrambi i vaccini servono però dati certi sulla sperimentazione, e quindi sulla sicurezza e l'efficacia. «Sia per il vaccino russo che per quello cinese - spiega Roberto Giacomelli, direttore

dell'unità operativa di immunologia clinica e reumatologia del Policlinico universitario Campus Bio-medico di Roma - sono stati pubblicati su riviste scientifiche studi in fase uno e due e comprendono solo un centinaio di pazienti. Per il vaccino Sinovac, poi, dalla sperimentazione in Cina emerge che protegge per l'80 per cento, lo stesso vaccino sperimentato in Brasile protegge invece meno del 50 per cento. Per essere considerati validi, invece, dovrebbero avere almeno una protezione del 70 per cento.

Quelli finora pubblicati, dunque, sono numeri molto ballerini. Sicuramente, però, avere più vaccini a disposizione è un fatto positivo perché così potremo estendere la profilassi a più persone nel mondo. Non possiamo assolutamente abbassare la guardia però su quello che riguarda il fronte della sicurezza e dell'efficacia». L'Ema dovrà dunque valutare con attenzione tutti i dati che Russia e Cina presenteranno. «Siamo in una situazione di emergenza - prosegue Giacomelli - la comunità europea ha comprato vaccini da aziende che hanno terminato sperimentazioni regolari».

Il rischio che EmA autorizzi vaccini senza tutti i requisiti è escluso. «Abbiamo già a disposizione vaccini sicuri». I paesi poveri invece vivono

sotto pressione e possono fare scelte diverse. «Per quanto riguarda il mercato mondiale, ricordiamo che Cina Russia e India sono molto presenti perché le nazioni povere in genere acquistano i farmaci

che costano di meno in quanto gli studi sono costati di meno e non hanno seguito tutte le regole». La smania dei cinesi di proporre il Sinovac, secondo Filippo Drago, componente della task force sul Covid

della Società italiana di Farmacologia e a capo dell'unità operativa di Farmacologia clinica del policlinico di Catania, è evidente: «Stanno cercando di entrare sul mercato di numerosi Paesi. In Medio Oriente e in alcuni paesi africani sono stati siglati diversi contratti. E ora la Cina cerca di entrare anche nel mercato europeo. Ma per riuscirci deve prima passare il vaglio dell'EmA, che stabilirà se i dati sono disponibili oppure o no. Quanto ai russi, invece, in questo momento il vaccino Sputnik viene somministrato soltanto a Mosca. Il resto della popolazione, però, ha molta difficoltà a vaccinarsi. Entrambi i Paesi in sostanza vogliono esportare il vaccino, mentre invece la loro popolazione ha difficoltà ad accedervi».

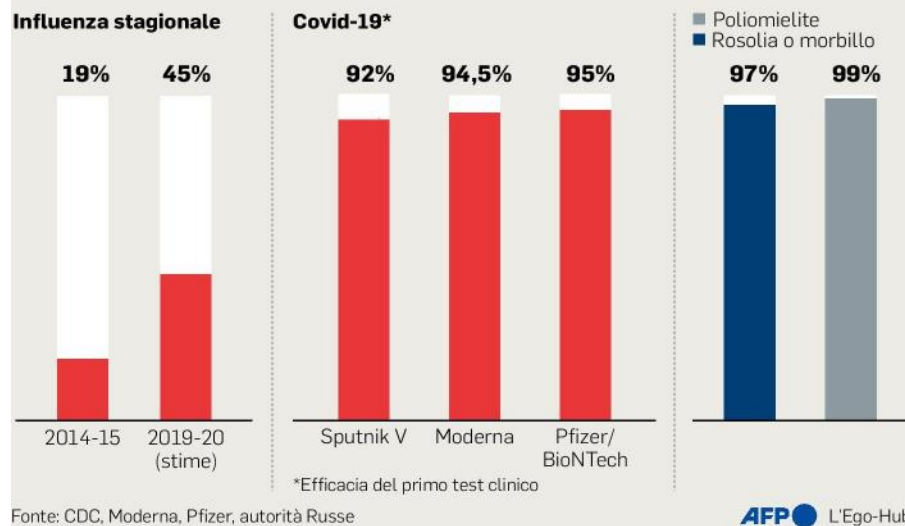
Graziella Melina

Data: 14.01.2021 Pag.: 10
Size: 453 cm2 AVE: € 92412.00
Tiratura: 132083
Diffusione: 98384
Lettori: 1090000



L'efficacia dei vaccini

Il confronto tra le preparazioni usate contro il Covid-19 e contro altre malattie



Una fiala del
vaccino russo
Sputnik